

PERIODICO DEL COMITATO
PER LA METROPOLITANA
A FIRENZE

FIRENZE C'È

la città come tu la vuoi

N. 11 / FEBBRAIO 2007

Allegato al giornale "La Piazza"

RAZZANELLI: IL REFERENDUM È DEMOCRAZIA

Mario Razzanelli, capogruppo UDC in Comune, interviene sulla vicenda del Referendum replicando al Sindaco Leonardo Domenici.

"Vorrei svolgere tre osservazioni – scrive Razzanelli- la prima è di merito e riguarda l'opportunità della consultazione: Lei mi chiede di non prendere in giro la città con una piccola truffa di provincia. La Sua affermazione mi stupisce ed offende: la mia unica intenzione è di mettere la democrazia rappresentativa, quella che Lei guida con il plusvalore di legittimazione democratico che deriva dalla elezione diretta, a dialogo con il corpo elettorale, in un confronto nel quale la maggioranza non può e non deve temere il rapporto con i cittadini."

"La seconda è di sostanza e riguarda il ruolo che Ella incarna nei confronti della città. Non mi pare elegante che colui che rappresenta la città come istituzione politica chieda di non utilizzare uno strumento previsto dallo statuto e riconosciuto ammissibile dagli organi di garanzia statu-



taria. Io penso che Lei debba difendere la posizione della Sua giunta ed il disegno politico che persegue, ma non credo che Lei possa chiedere ai cittadini di rinunciare all'esercizio delle loro libertà politiche."

"La terza osservazione riguarda l'utilità del quesito: Lei ha affermato contemporaneamente che il referendum è inutile e che "se si arrivasse allo svolgimento del referendum e alla revoca della

delibera i contratti stipulati potrebbero essere invalidati, per questo parlo di sabotaggio, è come mettere un cuneo negli ingranaggi di un meccanismo". Le due affermazioni sono ovviamente inconciliabili: se il referendum è inutile, non può essere un cuneo negli ingranaggi di un meccanismo. Questa contraddizione è talmente evidente da far pensare ad una Sua – non mia, come Ella ritiene – presa in giro della città: attraverso le apparenze tecniche di una discussione sulla formulazione del quesito Lei vuole sottrarsi ad un confronto con i cittadini. Il Sindaco di una città – e di una città come Firenze – non può mai affermare che l'esercizio delle libertà politiche è un fatto dannoso" Potrei continuare, ma preferisco invitarLa a confrontarsi con il merito del quesito referendario, ad affrontare il confronto sulla opportunità o meno di una tramvia, con lo spirito costruttivo di chi incarna una delle massime istituzioni della democrazia locale nel nostro sistema.

PER IL SINDACO IL REFERENDUM È INUTILE

"Una truffa, una piccola e mediocre truffa di provincia". Così il Sindaco di Firenze Leonardo Domenici ha bollato il referendum consultivo sulla linea 3 della tramvia. E ancora: "Io credo che un referendum del genere sarà sconfitto – sono state le sue parole -. Quello che temo è piuttosto

l'inefficacia e l'inutilità. Qui parliamo di un fatto paradossale: di un referendum dove il quesito, come hanno detto i tre saggi, deve mettere in guardia l'elettore che niente cambia e che possono esserci dei danni economici". Infine, il primo cittadino ha detto: "Al massimo con questo referendum si possono ottenere perdite di tempo e danni economici per l'amministrazione, cioè per la città. Razzanelli dovrebbe riconoscere che questo referendum è inutile. Per questo gli chiedo di ripensarci, per non prendere in giro la città".

DOVE SI POTRÀ FIRMARE PER IL REFERNDUM

Si potrà firmare nella sede del Comune di Firenze e presso tutte le sedi di quartiere: Quartiere 1, Quartiere 2, Quartiere 3, Quartiere 4, Quartiere 5. Si potrà firmare anche nelle sedi di raccolta disposte nelle principali piazze della città.



Comitato Promotore
per la Metropolitana
a Firenze

AL VIA IL REFERENDUM SULLA LINEA 3

Il collegio dei Saggi ha dichiarato ammissibile il quesito referendario e che esito del referendum andrà ad incidere su atti e provvedimenti dell'amministrazione.

Con decisione del 4 gennaio 2007, il Collegio degli esperti chiamato a decidere circa l'ammissibilità del quesito ha statuito:

"Il Collegio ritiene che il quesito referendario sia ammissibile, a condizione che venga chiarito nella sua formulazione,.....(omissis)..... E ciò è ancor più necessario in conseguenza del fatto che le deliberazioni di approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica sono risalenti e che nel frattempo altri atti e provvedimenti sono stati adottati dall'Amministrazione, **atti e provvedimenti su cui l'esito del referendum verrà inevitabilmente ad incidere (le opere non risultano ad oggi avviate).**

IL REFERENDUM NON COSTA TROPPO, ECCO LA DIMOSTRAZIONE

Tra le varie balle tirate fuori dall'amministrazione per dissuadere i cittadini dal partecipare alla raccolta delle firme per il referendum è che la consultazione costerebbe troppo. Ma questo non è vero, visto che al massimo il Comune di Firenze spenderebbe mezzo milione di euro, ovvero meno di un terzo delle spese pari a 1.800.00 euro che il Comune ha già fatto per comunicare il mirabolante progetto della tramvia.

E poi i soldi spesi per la democrazia e per dare finalmente voce ai cittadini non sono mai troppi.

Anzi, se i fiorentini fossero stati ascoltati subito, forse non avremmo buttato al vento milioni di euro per un progetto che, invece di risolvere il problema del traffico cittadino, lo peggiorerà e costituirà un debito permanente che graverà nelle casse del Comune. Parlando sempre di costi, il referendum costerà meno di un mese di penale - pari a quasi 700mila euro - che il Comune pagherà all'esercente della tramvia per ogni mese di ritardo nella consegna della linea 1, a partire dal primo gennaio 2008. E costerà meno di un decimo della perdita annua sulle spese di gestione per la linea 1.

"Ricordo infatti - sottolinea Razzanelli, - che il Comune ha garantito all'esercente della Linea 1 della tramvia un incasso di circa 7 milioni di euro l'anno. Se si considera che l'incasso annuale che l'Ataf ricava oggi dalle linee 15 e 16 che da Scandicci portano in centro è di circa 50.000 euro, si capisce bene che siamo di fronte ad una perdita di almeno 6 milioni di euro l'anno che noi cittadini dovremo pagare con probabili aumenti dell'ICI, dell'IRPEF, delle contravvenzioni, della tassa sui rifiuti e così via".

I saggi dovrebbero dare l'8 di febbraio il via libera al referendum consultivo sulla linea 3 della tramvia. Un importante strumento della democrazia partecipativa previsto dallo Statuto del Comune di Firenze che darà la possibilità a tutti i fiorentini di dire SI o NO al progetto definitivo della linea 3 della tramvia. La raccolta delle 10.000 firme

necessarie allo svolgimento del Referendum durerà quattro mesi. Dopodiché saranno depositate in Comune e controllate dagli uffici a ciò preposti.

Se il riscontro darà esito positivo andremo a votare nel prossimo autunno probabilmente nel mese di ottobre o novembre.

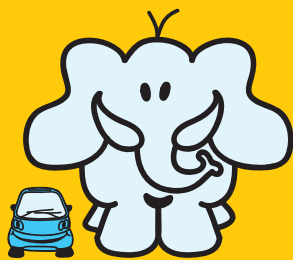
TRAMVIA, UN PROGETTO CHE È TUTTO UNA TOPPA

"I 13 rattoppi - tra nuovi sottopassi, fermate da rivedere e improvvisati binari unici regolati da semafori, - che l'Amministrazione sta apportando ai progetti delle linee 2 e 3 non solo non fanno che confermare il pressappochismo con cui è stata concepita tutta l'operazione tramvia, ma non cambiano il risultato finale. La tramvia rimane una follia urbanistica". È quanto ribadisce Mario Razzanelli. "Il fatto grave - aggiunge, - è che i nostri amministratori hanno firmato un contratto di project financing senza avere nemmeno un'idea dei problemi che sarebbero sorti nella realizzazione dell'opera. Oggi, per rabberciare un progetto nato male e cresciuto peggio si assiste alla progettazione di una serie infinita di rattoppi. Alla fine, s'arriverà all'assurdo che pur di non interrare la tramvia faremo andare sottoterra tutte le auto".

SAREBBE COSTATO MENO IL MICROMETRÒ

Non ha dubbi Razzanelli: "Con quanto ci verranno a costare tutte le modifiche necessarie per far circolare la tramvia, alla fine i costi lieviteranno ben oltre quelli previsti per la costruzione del "Micrometrò" che, secondo i calcoli dell'Università di Firenze, si sarebbe potuto realizzare con una spesa di circa 900 milioni di euro. Sarà sempre più difficile far capire ai cittadini un progetto che viene cambiato dieci volte al giorno. Emblematico rimane il primo cambiamento che ha portato alla soppressione del tratto lungarno della Zecca - via del Proconsolo - Piazza Duomo, perché solo dopo aver approvato il progetto ci si è resi conto che i convogli non avrebbero avuto nemmeno lo spazio fisico per passare in quelle due strade". **Sarebbe meglio cominciare a spendere parte dei soldi previsti per la linea 2 e 3 per realizzare la diramazione della linea 1 per farla arrivare anche all'Ospedale di Torregalli. Finalmente la linea uno servirebbe a qualcosa.**

Ma te, lo metteresti un elefante in una smart?



Firma per Fermare la LINEA 3 della Tramvia

Difendi Firenze,
chiama per firmare
Associazione Firenze Linea 3:
- Barbara Borghesi, tel. 055 483192
- Nadia Barzocchi, tel. 333 3552567

Mario Razzanelli, tel. 055 6813343
fax 055 6813369 - m.razzanelli@tin.it

